

Nel condividere con voi la mia riflessione sui fatti balzati alle cronache dal mese di luglio, sento di dover formulare una duplice premessa:

- 1) mi sento profondamente inadeguato nell'esprimere considerazioni sui fatti di cui stiamo ragionando, in quanto sono consapevole che nessuna parola può essere pronunciata *gratis*, ma chiama in causa il mio stile quotidiano di vita, anche privata;
- 2) la mia riflessione metterà in luce tre tesi fondamentali fra loro intrecciate:
 - a) una breve ripresa di alcuni fatti di cronaca;
 - b) ciò che ha fatto o non ha fatto o non ha fatto abbastanza l'amministrazione comunale;
 - c) una riflessione educativo-culturale.

I fatti che abbiamo letto sui giornali sono davvero tanti e gravi, quindi limiterò il mio intervento ad alcuni che ritengo particolarmente significativi.

Mi sembra importante riprendere le intercettazioni di una persona che a Desio ha operato per 40 anni come il Geom. Rosario Perri in qualità di Direttore dell'Ufficio Tecnico (con una parentesi anche come Direttore Generale del Comune durante l'Amministrazione Pugliese di centrodestra).

Nelle intercettazioni abbiamo appreso del valore del contenuto dei tubi di casa Perri...

Il Geometra si è dimesso da assessore provinciale a seguito della pubblicazione di queste intercettazioni pur non essendo formalmente indagato, per motivi di opportunità politica.

Merita, però, ricordare che Rosario Perri era anche Presidente del Parco delle Groane, nonché membro del CdA di Brianzacque. Domando al Sindaco chi abbia autorizzato o condiviso con questa persona un tale ingiustificato numero di cariche (e, di conseguenza, di alte remunerazioni di denaro che, in quanto di provenienza lecita, il Geometra non avrebbe avuto assolutamente bisogno di nascondere nei tubi in casa sua...).

Qual è la posizione del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale nei confronti di questa persona che a Desio ha sempre esercitato un'incisiva influenza anche sul maggior partito dell'attuale maggioranza, oltre che sulle principali decisioni amministrative?

Anche il mondo della sanità risulta pesantemente coinvolto nell'inchiesta: è stato arrestato il Direttore dell'ASL di Pavia, ma il Direttore dell'ASL di Monza e Brianza, Pietrogino Pezzano, è stato anch'egli oggetto di intercettazioni telefoniche in un colloquio con una persona finita agli arresti per sospetta affiliazione alla "locale" della 'ndrangheta desiana. Nelle carte processuali il nome del dirigente ASL viene citato come persona da contattare per i lavori di installazione di condizionatori negli uffici di Cesano, Desio, Carate. Si parla anche di un incontro tra Pezzano e due degli arrestati.

Peraltro il filone sanitario dell'inchiesta coinvolge anche il Direttore Sanitario del carcere di Monza, Dott. Francesco Bertè.

Interessante il filone sanitario dell'inchiesta...

Ma l'Amministrazione Comunale che cosa fa o ha mai fatto per esercitare controllo anche sul presidio ospedaliero che insiste sul nostro territorio? Che cosa fa il Sindaco quale autorità sanitaria a livello comunale?

Negli anni precedenti il Dott. Spata, all'epoca direttore dell'azienda ospedaliera, era stato chiamato in un Consiglio Comunale aperto a rendere conto ai cittadini dell'andamento della ASL. Ad oggi, invece, i rapporti fra Amministrazione Comunale e ASL Monza e Brianza paiono interrotti...

Come viene garantita la trasparenza negli appalti e nei subappalti (anche in ambito sanitario), invano sempre chiesta dalla minoranza e dai magistrati e dalle personalità intervenute nei vari

incontri/convegni sull'argomento, che non vorrebbero essere soltanto propagandistici, quanto elementi di valorizzazione di *best practice*?

Un terzo aspetto su cui pongo la mia attenzione è un fenomeno di cui a Desio finora per nulla si è parlato e che pure dalle carte processuali emerge in modo chiaro: a Desio si è pagato (e chissà se si paga ancora?) il pizzo. Che cosa fa l'Amministrazione Comunale per monitorare e contrastare questo fenomeno?

Di fronte agli arresti avvenuti a luglio, il Sindaco dichiarava che ci sarebbe stata "aria più pulita". Sembra di vedere un grande contenitore pieno di scorie e chiuso da un coperchio, da cui le scorie debordano, ma senza che si abbia il coraggio di alzare il coperchio e svuotare completamente il contenitore, concentrandosi soltanto su ciò che deborda. Chiedo al Sindaco se si rende conto che l'operazione a cui finora abbiamo assistito potrebbe anche essere soltanto l'inizio di un'operazione ben più vasta. Nessuno può prevedere l'esito di queste indagini, ma tutti abbiamo il dovere di non considerare mai chiusa la partita con la 'ndrangheta, altro che "aria pulita"!

Preme anche evidenziare come il successo di questa operazione dipenda in gran parte dalla possibilità di usare lo strumento delle intercettazioni telefoniche, che uno sciagurato Disegno di Legge sponsorizzato in primis dal Presidente del Consiglio vorrebbe togliere alla magistratura.

È questo il modo con cui il Governo Berlusconi garantisce la nostra sicurezza?

Se da una parte è giusto tutelare la dignità delle persone, anche dei criminali, non mettendo alla berlina le loro conversazioni, non è moralmente accettabile invocare la *privacy* per assicurare l'impunità di tanti delinquenti. E per fortuna qualcuno, anche nel centrodestra, pare averlo capito!

Ma – e vengo all'aspetto più squisitamente educativo-culturale – siamo in uno strano Paese, dove c'è chi ostenta pubblicamente e senza pudore le parti più intime del proprio corpo e poi invoca l'inviolabilità della propria sfera personale, dove c'è chi si fa riprendere 24 ore su 24 nei *reality show* salvo poi lamentarsi per una foto scattata dai paparazzi in un momento "sbagliato", dove siamo pieni di telecamere per salvaguardare la nostra "sicurezza" ma non è possibile usare intercettazioni telefoniche in indagini penali. Misteri...

Concludo con un'osservazione che suscita un sorriso amaro: leggo sull'Ordine del Giorno firmato dai capigruppo di maggioranza (esclusa la Lega) che fra le proposte c'è quella di una scuola per Consiglieri e Assessori Comunali: è triste constatare che si abbia ancora la pretesa di insegnare agli altri e non si avverta più l'umile esigenza di tornare a scuola. L'esperienza non rende immuni da errori e questa Amministrazione Comunale lo dovrebbe aver imparato a sue spese. Non è compito di un'Amministrazione Comunale insegnare niente a nessuno, ma è urgente che ogni amministratore comunale (di maggioranza e di minoranza) senta intenso il bisogno di rimettersi a scuola, perché nemmeno l'esperienza è una garanzia sufficiente ad evitare errori. Forse sarebbe più onesto riconoscere la competenza dell'insegnamento ad altre agenzie educative già presenti sul territorio (per quanto mi riguarda, per esempio, quest'anno ho frequentato la scuola socio-politica diocesana, altri ne hanno frequentate diverse anni addietro) o richiamare i nostri partiti all'esigenza di ricominciare dalla formazione. Là dove persino la famiglia è minata (i clan degli affiliati...) solo altre realtà come la scuola, la parrocchia, le associazioni, il mondo sportivo, possono essere rete accreditata per educare. Valorizzare queste realtà, questo è il compito autentico di ogni amministrazione comunale!

Solo riscoprendo l'umiltà di imparare e non avendo presunzioni di facili vittorie contro il male che ci circonda, potremo dire di essere sulla strada giusta!

FRANCESCO PASQUALI
(Consigliere Comunale di Desio – Gruppo PD)